



Parrocchie
CATTEDRALE

e
S. MARTINO URBANO
Chiese di S. Vito e S. Lucia



Treviso

0422 545720 (*canonica*) 0422 542161 (*sacrestia*)
cattedrale@diocesitv.it

28 luglio – 4 agosto 2024 – XVII Settimana del Tempo Ordinario

Dom. XVII del Tempo ordin. - B

2Re 4,42-44; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15

Dal Vangelo di Giovanni 6,1-15

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Nonostante avesse cercato per sé e per i discepoli un luogo deserto, Gesù si ritrova circondato da grande folla. Preso da forte compassione, si attiva chiedendo ai discepoli come fare per sfamare così tanta gente. Andrea propone di dividere ciò che si ha e fa presente che un ragazzo ha cinque pani e due pesci. «Ma cosa è questo per tante gente?». Gesù coglie al balzo la proposta e invia i discepoli a far sedere quella moltitudine. Poi prende il poco che gli veniva offerto, pronuncia la preghiera di ringraziamento e inizia il miracolo. In questo momento Gesù si dimostra essere colui che riceve tutto dal Padre e riconosce che tutto ciò che possiede è dono ricevuto. Da qui nasce l'abbondanza e la possibilità che gli uomini possano essere nutriti. Le nostre anche modeste possibilità messe nelle sue mani, vengono trasformate e diventano ricchezza per tutti. È per ciascuno di noi un invito a riflettere perché a volte di fronte a chi ha bisogno ci è più facile, o più comodo, dire che con le nostre poche forze non

possiamo risolvere nulla. E tutto si ferma ad un teorico sentimento di compassione. Per Gesù non è così che ha trasformato la compassione in dono che colma il bisogno umano. Grazie o Signore, perché ancora una volta ci insegni a commuoverci e ad attivarci di fronte ai bisogni dell'uomo, e ad essere umili strumenti del tuo amore

Ss. MESSE E CELEBRAZIONI

Domenica 28	9.00
XVII del Tempo ordin.	10.00 (<u>a S. Martino</u>)
GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI	10.30 12.00 19.00 <i>def. Carolina</i>
Lun. 29 <i>S. Marta</i>	7.30 <i>def. Carla Zonta</i> 10.00
Mart. 30	7.30 <i>def. Abramo Colombo</i> 10.00
Merc. 31 <i>S. Ignazio di Loyola</i>	7.30 <i>def. Remo Levada</i> 10.00
Giov. 1 <i>S. Alfonso Maria de' Liguori</i>	7.30 <i>secondo intenzione offerente</i> 10.00
Ven. 2	7.30 <i>def. Maria Bertani</i> 10.00 <i>def. ti fam. Spampinato</i>
Sab. 3	7.30 <i>per le anime dei defunti</i> 10.00 18.00
Domenica 4 XVIII del Tempo ordin.	9.00 10.00 (<u>a S. Martino</u>) 10.30 12.00 19.00

INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA

Dal mezzogiorno di giovedì 1 agosto a tutto il 2 si può acquistare l'indulgenza della Porziuncola (Perdon d'Assisi).

Per ottenerla sono richieste: confessione, comunione eucaristica, devota visita alla chiesa, in cui si devono recitare il *Padre Nostro* e il *Credo*.

L'indulgenza è ottenibile anche a partire dal sabato pomeriggio 3 agosto a tutta la domenica 4.

IV GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

28 luglio 2024

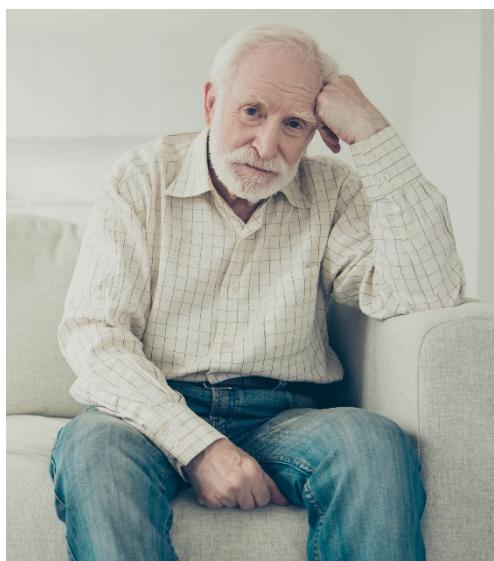
DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

“Nella vecchiaia non abbandonarmi” (cfr. Sal 71,9)

Cari fratelli e sorelle!

Dio non abbandona i suoi figli, mai. Nemmeno quando l'età avanza e le forze declinano, quando i capelli imbiancano e il ruolo sociale viene meno, quando la vita diventa meno produttiva e rischia di sembrare inutile. Egli non guarda le apparenze (cfr 1 Sam 16,7) e non disdegna di scegliere coloro che a molti appaiono irrilevanti. Non scarta alcuna pietra, anzi, le più “vecchie” sono la base sicura sulla quale le pietre “nuove” possono appoggiarsi per costruire tutte insieme l’edificio spirituale (cfr 1 Pt 2,5).

[...] Nella Bibbia, dunque, troviamo la certezza della vicinanza di Dio in ogni stagione della vita e, al tempo stesso, il timore dell’abbandono, particolarmente nella vecchiaia e nel momento del dolore. Non si tratta di una contraddizione. [...] Sono tante le cause di questa solitudine: in molti Paesi, soprattutto i più poveri, gli anziani si ritrovano soli perché i figli sono costretti a emigrare. Oppure, penso alle numerose situazioni di conflitto: quanti anziani rimangono soli perché gli uomini – giovani e adulti – sono chiamati a combattere e le donne, soprattutto le mamme con bambini piccoli, lasciano il Paese per dare sicurezza ai figli. Nelle città e nei villaggi devastati dalla guerra rimangono tanti vecchi e anziani soli, unici segni di vita in zone dove sembrano regnare l’abbandono e la morte. In altre parti del mondo, poi, esiste una falsa convinzione, molto radicata in alcune culture locali, che genera ostilità nei confronti degli anziani, sospettati di fare ricorso alla stregoneria per togliere energie vitali ai giovani; così che, in caso di morte prematura o di malattia o di sorte avversa che colpiscono un giovane, la colpa viene fatta ricadere su qualche anziano. [...]



Se ci pensiamo bene, quest'accusa rivolta ai vecchi di "rubare il futuro ai giovani" è molto presente oggi ovunque. Essa si riscontra, sotto altre forme, anche nelle società più avanzate e moderne. Ad esempio, si è ormai diffusa la convinzione che gli anziani fanno pesare sui giovani il costo dell'assistenza di cui hanno bisogno, e in questo modo sottraggono risorse allo sviluppo del Paese e dunque ai giovani. Si tratta di una percezione

distorta della realtà. È come se la sopravvivenza degli anziani mettesse a rischio quella dei giovani. Come se per favorire i giovani fosse necessario trascurare gli anziani o addirittura sopprimerli. La contrapposizione tra le generazioni è un inganno ed è un frutto avvelenato della cultura dello scontro. Mettere i giovani contro gli anziani è una manipolazione inaccettabile: «È in gioco l'unità delle età della vita: ossia, il reale punto di riferimento per la comprensione e l'apprezzamento della vita umana nella sua interezza» (Catechesi 23 febbraio 2022).

[...] Ciò avviene quando si smarrisce il valore di ciascuno e le persone diventano solo un costo, in alcuni casi troppo elevato da pagare. Ciò che è peggio è che, spesso, gli anziani stessi finiscono per essere succubi di questa mentalità e giungono a considerarsi come un peso, desiderando essi stessi per primi di farsi da parte.

[...] La solitudine e lo scarto sono diventati elementi ricorrenti nel contesto in cui siamo immersi. Essi hanno radici molteplici: in alcuni casi sono il frutto di una esclusione programmata, una sorta di triste "congiura sociale"; in altri casi si tratta purtroppo di una decisione propria. Altre volte ancora si subiscono fingendo che si tratti di una scelta autonoma. Sempre di più «abbiamo perso il gusto della fraternità» (Lett. enc. Fratelli tutti, 33) e facciamo fatica anche solo a immaginare qualcosa di differente.



In questa IV Giornata Mondiale dedicata a loro, non facciamo mancare la nostra tenerezza ai nonni e agli anziani delle nostre famiglie, visitiamo coloro che sono sfiduciati e non sperano più che un futuro diverso sia possibile. All'atteggiamento egoistico che porta allo scarto

e alla solitudine contrapponiamo il cuore aperto e il volto lieto di chi ha il coraggio di dire "non ti abbandonerò!" e di intraprendere un cammino differente.

A tutti voi, carissimi nonni e anziani, e a quanti vi sono vicini giunga la mia benedizione accompagnata dalla preghiera. Anche voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

FRANCESCO